

LECTIO DIVINA di Matteo 13,47-52

15. Preghiera: UNA STRADA NUOVA

Mi trovo davanti a una persona nuova.

Sono in bilico tra il "si è sempre fatto così" e il dare spazio alla novità.

Tra la strada sicura, quella che ho già percorso, che conosco fin troppo bene, ma che rischia di non essere più quella giusta, e una strada nuova, tutta da costruire, che chiede tempo, pazienza, coraggio, e che forse interpreta di più questo tempo, questa vita, questo cuore.

La mia quotidianità, i miei luoghi, il mio tempo, le persone e le loro vite, le vicende del mondo interpellano il mio cammino e le mie abitudini.

Mi chiedono un passo su una strada diversa, mi costringono a una salita, a superare un tornante. Aiutami, Signore, a non fermarmi su questa strada nuova, a non aver paura di perdermi o di perdere qualcosa di ciò che mi fa sentire "al sicuro".

Fammi rimanere al passo con te, su strade sconosciute,

Tu che, unica certezza, fai della novità la "tua strada".

2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 01 novembre: II° domenica dopo la Dedicazione.

□ Isaia 45,20-23

Così dice il Signore: "Radunatevi e venite, avvicinatevi tutti insieme, superstiti delle nazioni! Non comprendono quelli che portano un loro idolo di legno e pregano un dio che non può salvare. Raccontate, presentate le prove, consigliatevi pure insieme!

Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo e chi l'ha raccontato fin da allora? Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me.

Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri.

Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua".

□ Filippesi 3,13b- 4,1

Fratelli, so soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Tutti noi, che siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. Intanto, dal punto a cui siamo arrivati, insieme procediamo. Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

- Matteo 13, 47-52

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

3. I personaggi del testo di Matteo.

- i pescatori
- “*gli angeli*”
- “*i cattivi*”
- “*i giusti*”
- Gesù
- gli apostoli
- “*lo scriba*”

4. Scelte, parole e atteggiamenti delle persone citate nel Vangelo.

- I pescatori:** portano a riva le reti piene di pesci; si siedono; raccolgono i pesci buoni nei canestri; buttano via invece quelli cattivi.
- “*gli angeli*” separano i cattivi dai giusti; gettano i cattivi nella “*fornace di fuoco*”.
- “*i cattivi*” vengono gettati nella “*fornace di fuoco*”.
- “*i giusti*” vengono separati dai “*cattivi*”.
- Gesù** chiede agli apostoli se hanno capito il senso delle parabole raccontate.
- Gli apostoli:** confermano di aver compreso il senso delle parabole.
- “*lo scriba*” che diventa discepolo del Regno, come un buon padrone di casa estrae dal suo tesoro “*cose nuove e cose antiche*”.

5. Alcuni cenni di “Lectio”.

- La parabola della rete, che è gettata in mare, sottolinea che il tempo di Gesù e il tempo che vive la nostra comunità cristiana è quello dell'accogliere tutti; non è il momento della classificazione e della cernita. E' il tempo in cui occorre crescere nella capacità di individuare quale devono essere le scelte da compiere. Lui ci sta accanto e, se vogliamo, ci guida; proprio come il pastore buono che guida il gregge, a volte stando davanti per indicare la strada da percorrere; a volte rallenta e si sposta tra le ultime pecore del gruppo, per incitarle a non scoraggiarsi, a proseguire; spesso è in mezzo per confortare, per donare speranza.

- Il Regno di Dio è simile oltre che a un seme che germoglia (parabola del seme – 13,8 – e della zizzania – 13,20 -, anche a una rete che estrae l'uomo dall'abisso in cui vive e lo porta ad ammirare luce. Il discepolo, "pescato" da Gesù, è chiamato a diventare a sua volta pescatore (4,19), aiutando i fratelli a passare da una esistenza poco significativa a scelte che donano speranza e ti abilitano alla consolazione. E' una rete che aggrega tutti, senza discriminazione. La Chiesa non sceglie chi è bravo, chi è brillante, chi è sapiente. Se nego la fraternità a uno che è figlio di Dio, non accetto, io stesso, di essere realmente figlio del Signore.

- *"Si sedettero; raccolsero i pesci buoni nei canestri e i cattivi li buttarono fuori"*. Il presente è il tempo della pesca e della pazienza; poi ci sarà il giudizio. Ma il giudizio già lo conosco; lo scrivo io stesso: qui e ora. Sarò misurato secondo la misericordia che avrò accordato agli altri. Oltretutto se ho compreso bene la misericordia che il Signore usa nei miei confronti, non mi prenderò mai gioco della sua bontà; non diventerò il paravento della mia malizia (1Pt 2,16). Il Signore usa pazienza verso di noi; si aspetta che noi abbiamo a scegliere di convertirci; gradisce la nostra scelta di essere salvati. Ho pertanto la responsabilità di vigilare sulla qualità della mia vita. Così imparerò a cercare di vivere la stessa pazienza del Signore Dio.

6. Spunti di riflessione.

- Non basta sentire la Parola; non basta comprenderla; occorre darle profondità; e poi decidere. Non basta trovare il tesoro, la perla, occorre acquisirli e trarne vantaggio. E' necessario scegliere la strada indicata dal Signore, non solo conoscerla. Chi sceglie di tenere il piede in due scarpe, non procede, non riesce a camminare. Il motivo della decisione è la "gioia", la passione per un ideale che si è materializzato davanti ai nostri occhi. L'amore per Gesù rende meno rilevante tutto il resto; rende liberi di procedere verso la felicità. Chi si sposa non è invaso dalla tristezza per possibili partners che lascia, ma dalla gioia di chi ha scelto e ama. E il Signore ci dona la pace interiore per prendere decisioni importanti.

- La Chiesa non è composta dal gruppo di coloro che sono giusti: è la grande rete, gettata nel mare, che pesca i fratelli anche nell’acqua profonda. Coloro che sanno di avere ottenuto misericordia, vivono l’atteggiamento di apertura e di benevolenza nei confronti degli altri. La bontà del Signore è stimolo a seguire le strade che Lui percorre e ci indica; la nostra salvezza è essere come Lui. E così l’uomo sapiente, lo scriba, ... e anche noi, sappiamo scegliere; sappiamo trarre dalla Parola di Dio ciò che dona luce alle nostre scelte quotidiane.

- *“Il Signore si fa sempre trovare da chi lo cerca”* (Isaia 66,6). Nello stesso tempo si pone anche sulla strada di chi non lo cerca; sempre pronto a confermare, in ogni momento della vita, che è accanto ad ogni persona. Lui, al banchetto della vita, dona luce per poterlo incontrare, pace interiore per discernere il cammino da percorrere; e non si tira indietro a motivo delle nostre incertezze, delle nostre fragilità. La comunità cristiana è costituita da coloro che lo ricercano, gustano la sua presenza e si mettono sulla strada del mondo per camminare accanto a tutti.